



MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO STATALE
"ANTONIO GRAMSCI"

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989 fax: 0693160268 - Distretto 42°
RMIC8AX006 - C.F. 90049510580 * rmic8ax006@istruzione.it - rmic8ax006@pec.istruzione.it
www.icalbanopavona.it

IL COLLEGIO DOCENTI DELIBERA

**IL PROTOCOLLO DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. GRAMSCI"**

VISTA la L. 104/1992
VISTO il D.P.R. 249/98 e successive modificazioni
VISTO l'art. 4 co. 4, del D.P.R. 275/99
VISTO il D.P.R. n. 394/99
VISTA O.M. 90/2001
VISTO l'art. 96, co. 2, del D.L.vo 196/03
VISTO l'art. 11, co. 1 del D.L.vo 59/04
VISTA LA C.M. n. 24 /2006
VISTO l'art. 1, co. 4, del D.L. 147/2007, poi L.176/07
VISTA la L. n°169/08
VISTO il D.P.R. n° 122/2009
VISTO l'art. 1, co. 5 del D.P.R. 122/09
VISTO l'art. 2, co. 2 del D.P.R. 122/09
VISTO l'art. 2, co.8 del D.P.R. 122/09
VISTO l'art. 7, co. 4 del D.P.R. 122/09
VISTE le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
VISTA la L. 170/2010;
VISTO il D.M. 5669/2011;
VISTO il D.M. 27/2012;
VISTA la C.M. 8/2013.
VISTE le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014
VISTA LA C.M. 3/2015 e le LINEE GUIDA allegate
VISTO il Regolamento di Istituto delibera n. 30 dal Consiglio di Istituto del 03/11/2004
VISTA la delibera n° 26 del Collegio dei docenti del 10 marzo 2015

Il Collegio e i Consigli di classe adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la continuità e l'orientamento degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo "Antonio Gramsci" a partire dall'a.s. 2014-2015.

Indice

1) PRINCIPI GENERALI	3
1.1 Curricolo, Valutazione e Certificazione	3
1.2 Fasi della valutazione	4
2) VALUTAZIONE DIAGNOSTICA-INFORMATIVA	5
2.1 Accoglienza e continuità	5
3) VALUTAZIONE FORMATIVA	7
3.1 Scansione dei periodi didattici e valutativi	7
3.2 Funzione della valutazione	8
3.3 Criteri di valutazione	9
3.4 Contenuti della valutazione	9
4) VALUTAZIONE SOMMATIVA-COMUNICATIVA	10
4.1 Emissione del giudizio valutativo	10
4.2 Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo	13
4.3 Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato - scuola secondaria I grado	14
4.4 Valutazione del comportamento	16
4.5 Criteri per la non ammissione alla classe successiva	20
4.6 Percorsi di recupero e consolidamento didattico	21
4.7 Comunicazione alle famiglie e documenti	24
5) VALUTAZIONE STUDENTI CON B.E.S.	26
5.1 Studenti con disabilità	26
5.2 Studenti con DSA	27
5.3 Studenti con altri disturbi evolutivi specifici	28
5.4 Studenti con svantaggio socio - economico, linguistico e/o culturale	29
5.5 Studenti stranieri	30
6) ESAME DI STATO	31

1) PRINCIPI GENERALI

La Valutazione è un'azione che *“precede, accompagna e segue i percorsi curricolari”*, è un processo che comincia ad inizio d'anno e si svolge durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

La Valutazione è parte integrante del processo di insegnamento – apprendimento:

- è feed-back dell'azione progettuale, perché misura l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento;
- è significativa per l'alunno, perché informativa e formativa.

Il Collegio dei Docenti si attiene a quanto indicato nei principi fondanti la Valutazione e concorda su un concetto di valutazione che tenga contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento.

La VALUTAZIONE è considerata come VALORIZZAZIONE in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire una immagine positiva e realistica di sé.

La ridefinizione dell'atto valutativo implica un ripensamento della logica della progettazione didattica che non deve più essere limitata ad una individuazione di obiettivi di apprendimento, ma deve aprirsi ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento - apprendimento.

1.1) CURRICOLO, VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Alla luce delle N.I.N. del 2012 e nel rispetto della propria autonomia, la scuola è chiamata ad elaborare un **CURRICOLO** che sia rispondente alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie, fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui opera. Il curricolo è esplicitato all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Le Indicazioni fissano *“al termine della scuola d'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado... **traguardi per lo sviluppo delle Competenze** relativi ai Campi di esperienza e alle Discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti... e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.”*

Nel progettare il curricolo, il Collegio dei Docenti, ha individuato gli Obiettivi di Apprendimento necessari al raggiungimento di tali traguardi e finalizzati all'acquisizione di **Conoscenze, Abilità e Competenze**.

La **VALUTAZIONE** di conoscenze, abilità e competenze, attuata secondo i principi esposti, è accompagnata dalla **Certificazione delle Competenze**, al termine delle classi: quinta (scuola Primaria) e terza (scuola Secondaria di 1°),

La **CERTIFICAZIONE** non sostituisce la Valutazione ma la integra. Descrive i risultati del processo formativo quinquennale e triennale e le competenze acquisite dagli allievi in riferimento alle “Competenze chiave per l’apprendimento permanente” (2006); pertanto, è intesa come una valutazione complessiva delle capacità di ciascuno di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

1.2 FASI DELLA VALUTAZIONE

La Valutazione viene effettuata in determinati periodi dell’anno scolastico ai quali fanno riferimento precise funzioni dell’atto valutativo:

- **Valutazione diagnostica-informativa:** acquisizione delle informazioni dai requisiti di base all’inizio dell’anno, e nelle fasi di passaggio-continuità;
- **Valutazione formativa:** costante verifica dell’efficacia ed efficienza del processo d’insegnamento-apprendimento, durante tutto l’anno;
- **Valutazione sommativa-comunicativa:** con funzione di verifica sommativa degli apprendimenti, mediante l’attribuzione di voti numerici espressi in decimi, nell’arco dell’anno, e funzione comunicativa per l’alunno e la famiglia, nei periodi stabiliti.

2) VALUTAZIONE DIAGNOSTICA- INFORMATIVA

2.1) ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

INGRESSO SCUOLA DELL'INFANZIA

Accoglienza:

- Incontro con i genitori dei nuovi iscritti nella seconda settimana di settembre, prima dell'inizio della scuola;
- inserimento graduale dei nuovi inseriti secondo un preciso calendario di ingresso nella scuola e di entrata e uscita personalizzato.

L'inserimento graduale ha lo scopo di promuovere un'accoglienza che tenga conto delle emozioni vissute nel delicato momento del distacco, predisponendo un'ambientazione serena che favorisca la costruzione di nuove relazioni e incoraggi i primi passi significativi verso l'autonomia del bambino.

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
SCHEDE DI OSSERVAZIONE IN ENTRATA	Docenti	Entro ottobre – nuovi inseriti

PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA

Giornata dell'accoglienza: un giorno dedicato alla visita della scuola Primaria con incontro tra alunni 5enni e alunni di classe I, con svolgimento di attività legate al progetto Continuità;

Profilo in uscita – scheda di passaggio delle informazioni (elaborato dai docenti della scuola dell'Infanzia).

[\(all. 1- INFANZIA- scheda passaggio informazioni\)](#)

Colloqui informativi tra i docenti della scuola dell'Infanzia e i docenti della scuola Primaria, nel mese di giugno per:

- ❖ l'analisi dei documenti in uscita;
- ❖ la formazione delle classi prime secondo eterogeneità dei livelli cognitivi ed emotivo-relazionali.

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
VERIFICHE D'INGRESSO	Docenti	Settembre - tutte le classi

PASSAGGIO SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Giornata dell'accoglienza: un giorno dedicato alla visita della scuola Secondaria con incontro tra alunni di classe V Primaria e di Secondaria 1°, con svolgimento di attività legate al progetto Continuità;

Test conclusivi di passaggio (con relativi criteri di valutazione), elaborate congiuntamente (Italiano, Matematica), somministrati e corretti da docenti di scuola Primaria di classi parallele.

Profilo in uscita – scheda di passaggio delle informazioni (elaborato dai docenti della scuola Primaria).

[\(all. 2- PRIMARIA- scheda passaggio informazioni\)](#)

Colloqui informativi tra i docenti dei due ordini di scuola entro il mese di giugno per:

- Il passaggio delle informazioni sullo sviluppo e la maturazione degli alunni;
- Formazione delle classi prime

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
VERIFICHE D'INGRESSO	Docenti	Settembre - tutte le classi

USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA di 1°

ORIENTAMENTO:

- ❖ **Elaborazione e somministrazione di test psico-attitudinali finalizzati all'orientamento;**
- ❖ **Attività di informazione per alunni e famiglie con organizzazione di un incontro con le scuole Secondarie 2°all'interno dell'Istituto;**
- ❖ **Consegna del Consiglio orientativo, a cura del coordinatore di classe, in un incontro individuale alla presenza dell'alunno e della famiglia, in concomitanza con la valutazione trimestrale**

3) VALUTAZIONE FORMATIVA

3.1) SCANSIONE DEI PERIODI DIDATTICI E VALUTATIVI

Il Collegio dei Docenti ritiene che i periodi didattici debbano essere suddivisi in due scansioni valutative:

- **Trimestre**, con scadenza al 90° giorno dall'avvio delle attività didattiche;
- **Pentamestre**, con scadenza l'ultimo giorno delle lezioni.

La scansione asimmetrica è adottata in forza delle seguenti motivazioni:

- nel primo segmento di attività didattiche si affrontano parti essenziali ed introduttive del percorso di apprendimento relativo alle singole discipline. La verifica ravvicinata consente di individuare tempestivamente lacune e difficoltà individuali, sulle quali agire con attività di recupero.
- alla verifica tempestiva dei processi di apprendimento avviati, (prima della pausa natalizia), segue una settimana di recupero, approfondimento e potenziamento (a gennaio, alla ripresa delle attività didattiche), con lo scopo di consentire agli studenti, per i quali si sono riscontrate difficoltà in itinere, il recupero di parti del programma necessarie alla prosecuzione efficace del lavoro scolastico.
- segue, successivamente, dalla metà di gennaio fino al termine delle lezioni, un lungo periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze.

La valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche **dell'aspetto formativo della scuola di base**, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale.

In classe terza della scuola Secondaria, il test INVALSI è una delle prove dell'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo.

Il Collegio ha predisposto e approvato una Scheda delle competenze e dei livelli di maturazione raggiunti in uscita, per gli alunni delle classi-ponte (Scheda passaggio delle informazioni).

3.2) FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE

Nella scuola dell'**Infanzia** “... *l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità ...*” (Indicazioni Nazionali 2012).

La Valutazione è incentrata sull'osservazione di tutte quelle dinamiche che il bambino mette in gioco nel vivere l'esperienza scolastica, a livello affettivo-relazionale e cognitivo-comunicativo. Essa viene effettuata tramite osservazioni sistematiche e occasionali, raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori definiti in apposite griglie. La verifica degli apprendimenti viene svolta al termine dei percorsi didattici proposti.

Nella scuola **Primaria** e **Secondaria di 1°**, in base al D.P.R. 122/2009, la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi.

Nella scuola **Primaria**, la Valutazione tiene contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento.

La Valutazione in voti numerici è completata da un giudizio analitico che considera il processo di sviluppo cognitivo e relazionale e il livello globale di maturazione; **gli indicatori del giudizio globale** si riferiscono a: **rispetto delle regole, partecipazione alla vita scolastica, autonomia, livello di acquisizione di abilità e competenze.**

La valutazione del **comportamento e dell'I.R.C./Attività Alternativa** è espressa **con giudizio.**

Nella scuola **Secondaria di I grado** la valutazione ha una funzione orientativa per aiutare l'allievo a conquistare la propria identità, a operare scelte realistiche e sviluppare un progetto di vita personale. Essa pone maggiore attenzione alla capacità dell'alunno di organizzare le conoscenze ed all'ulteriore maturazione dell'autonomia operativa e di pensiero critico, nel più complesso processo di sviluppo della persona.

La valutazione delle discipline e del comportamento è espressa in decimi, mentre quella dell'**I.R.C. /Attività Alternativa con giudizio.**

3.3) CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione risponde ai **CRITERI** di:

- **gradualità:** rispettare ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale;
- **integrazione** tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo;
- **globalità:** aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze;
- **personalizzazione:** in tutte le sue tappe, la valutazione tiene conto del percorso compiuto da ogni alunno.

Ha come **INDICATORI:**

- **l'evoluzione della maturazione e dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;**
- **l'impegno adottato da ciascuno in relazione alle capacità;**
- **il conseguimento degli obiettivi educativo – didattici;**
- **la preparazione culturale raggiunta;**
- **l'autonomia di pensiero e azione.**

Particolare attenzione, nei riguardi di ogni alunno, è data a: **condizione socio-ambientale, rapporto con la famiglia, conoscenze pregresse, curriculum scolastico precedente.**

3.4) CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE

Il Collegio dei Docenti ha elaborato un curriculum d'Istituto: gli Obiettivi di Apprendimento sono stati articolati in conoscenze, abilità e competenze.

Sono oggetto di valutazione anche tutte le attività inserite nel POF di Istituto e non solo gli obiettivi disciplinari legati al curriculum.

4) VALUTAZIONE SOMMATIVA-COMUNICATIVA

4.1) EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO

Il Collegio ha individuato le diverse fasi del processo di valutazione per l'accertamento e l'emissione del giudizio:

INFANZIA:

- **Osservazione:** che il singolo docente e/o il team compie delle dinamiche affettivo-relazionale e cognitivo – comunicativo dell'alunno.
- **Comunicazione:** al termine dei percorsi didattici proposti, della maturazione e delle diverse funzioni.

[\(all. 3 Dipartimento scuola dell'Infanzia: griglie di osservazione\)](#)

PRIMARIA E SECONDARIA:

1. **Misurazione:** che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento.
2. **Valutazione del docente:** il peso di un certo numero di singole diverse prove, più altri elementi di natura emotiva, relazionale, personale.
3. **La valutazione complessiva (del Consiglio di classe o team docente):** che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti, in sede di scrutinio intermedio e finale.
4. **La certificazione:** che **dichiara** ciò che lo studente sa e sa fare. (Rilasciata alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado)

1. La misurazione degli apprendimenti

E' effettuata dal docente di disciplina.

Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente devono essere coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nel Curricolo di Istituto.

Le annotazioni per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti hanno un puro valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale. La forma in cui esse vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante, dovendo costituire una traccia significativa per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe/team.

Non esistono automatismi o medie aritmetiche tra le annotazioni nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di classe/team in forma di collegio perfetto.

Il tipo di prove da utilizzare per la misurazione è lasciato alla singola determinazione del docente. Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semi strutturate,

prove aperte e pratiche, organizzate anche secondo diverse metodologie: lavori di gruppo, lavori a coppie...

Le prove devono essere valutate facendo riferimento alle Griglie di Valutazione di Istituto, elaborate dai Dipartimenti disciplinari, in riferimento alle diverse tipologie di misurazioni, scritte, orali e pratiche, utilizzate in tutte le discipline del curriculum. Tali griglie sono allegate e sono parte integrante del presente Protocollo.

[\(all. 4 – Dipartimenti scuola Primaria: griglie di valutazione\)](#)

[\(all. 5 Dipartimenti scuola Secondaria: griglie di valutazione\)](#)

Il Collegio stabilisce il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo:

TRIMESTRE → 2 prove: scritte (o pratiche) e/o orali

PENTAMESTRE → 3 prove: scritte (o pratiche) e/o orali

2. Valutazione del docente

La valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici tiene conto non solo delle misurazioni effettuate, ma anche da quanto esplicitato nella sezione *“Criteri di Valutazione”*. Essendo essa di tipo prevalentemente orientativo, mira a guidare l’alunno all’autovalutazione, e ad accertare i progressi rispetto ai livelli di partenza con:

- **oggettività**, con la somministrazione di prove oggettive valutate secondo parametri concordati tra i docenti delle diverse discipline e/o in sede di interclasse e/o consiglio di classe;
- **sistematicità**, con cadenza temporale (trimestre/pentamestre e periodi intermedi) tenendo presenti contemporaneamente conoscenze, abilità e competenze dell’alunno;
- **continuità**, accompagnando i processi di apprendimento dell’alunno nel corso dell’anno scolastico e documentandoli.

La valutazione sommativa, prevista istituzionalmente a conclusione del trimestre/pentamestre, verrà espressa per le singole discipline in decimi (10-9-8-7-6-5-4-3-2-1-0), secondo la tabella inserita nel presente documento, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe/team e deliberata a maggioranza.

3. La valutazione complessiva del Consiglio di Classe/team

E' effettuata dal Consiglio di classe e tiene conto delle proposte dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti che compongono il Consiglio/team. Non esiste automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (art. 79 del R.D. n. 635/25, art. 193 del D.L.vo 297/94, art 1 D.P.R. 122/2009).

I criteri in base ai quali il Consiglio di classe/team delibera il voto delle singole discipline sono:

- **proposta dal docente nella propria disciplina;**
- **grado di sviluppo complessivo delle competenze di Cittadinanza;**
- **grado di sviluppo complessivo delle competenze relativo al Profilo di uscita (P.O.F.).**

4. Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze, al termine della scuola Primaria e della Secondaria di primo grado, risponde all'esigenza di allineare le modalità di "uscita" dai canali della formazione al contesto europeo. Nessuno studente può terminare il percorso di istruzione obbligatoria senza che siano state certificate le competenze acquisite in tutto il percorso. Pertanto questo momento, in veste di accreditamento finale degli esiti conseguiti, si discosta notevolmente da quello valutativo effettuato in sede di scrutinio finale, utilizza strumenti diversi, esprime un "giudizio di competenza", piuttosto che un giudizio sui risultati di apprendimento raggiunti.

La certificazione è espressa con una descrizione dei livelli di competenza raggiunti ed è accompagnata anche da una valutazione in decimi, secondo il DPR 122/2009; il modello di certificazione è quello elaborato dal Collegio e già in adozione dall'a.s. 2009/2010.

Con delibera del Collegio del 10/03/2015, alcune classi aderiscono alla sperimentazione prevista dalla C.M. 3/2015: la certificazione verrà espressa solo con una descrizione dei livelli di competenza raggiunti e il modello utilizzato è quello proposto dal MIUR.

I modelli di certificazione sono allegati al presente Protocollo.

[\(all. 6 Certificazione delle competenze\)](#)

4.2) CRITERI GENERALI PER L'EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO

Livelli relativi di giudizio: il giudizio formulato dal Consiglio di classe/team è sempre relativo quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nel primo periodo didattico e negli aa.ss. di passaggio (all'interno del segmento ordinamentale). Il criterio relativo implica che l'emissione del giudizio valutativo tenga conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo, anche in relazione ai processi di individualizzazione della progettazione didattica e alle iniziative di recupero programmate. Il giudizio, poi, come già specificato, tiene conto anche degli elementi metacognitivi e metaemozionali di regolazione dei processi di apprendimento.

Livelli assoluti di giudizio (RISPETTO ALLE COMPETENZE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO): il criterio di valutazione assoluto (valutazione rispetto allo standard) viene utilizzato nelle valutazioni finali, prevalentemente nel **terzo anno della scuola primaria e del secondo anno della scuola secondaria di primo grado.** **La valutazione, con criterio assoluto, viene effettuata in base alle competenze essenziali di ogni disciplina del curriculum, individuate e deliberate dal Collegio dei docenti.**

[\(all. 7 Competenze essenziali\)](#)

Tabella dei livelli

In coerenza con quelli che sono le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, i livelli di attribuzione dei voti, nelle singole discipline, sono quelli indicati nella seguente tabella:

LIVELLI	SIGNIFICATI
LIVELLO ASSENZA <i>1/3</i>	1/2 > Assenza di conoscenze e abilità riferibili ai campi di indagine delle diverse discipline. Impegno e partecipazione assenti, anche se sollecitati. Autonomia e autoregolazione insufficienti.
	3 > Assenza di impegno, conoscenze episodiche e frammentarie. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze, esposizione lacunosa ed impropria. Evidenti difficoltà nell'inserimento nei contesti di lavoro.
LIVELLO PARZIALE <i>4/5</i>	4 > Conoscenze scarse, del tutto insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione. Impegno discontinuo, autonomia insufficiente. Limitata la partecipazione al contesto di lavoro.
	5 > Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso dei linguaggi specifici. Autonomia limitata a compiti essenziali. Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.

LIVELLO BASE 6	6 > Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti. Autonomia ed impegno incerti.
LIVELLO AUTONOMO 7-8	7 > Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.
	8 > Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione. Sicurezza nell'esposizione e nella rielaborazione. Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale). Adeguato l'inserimento nei contesti relazionali e di lavoro.
LIVELLO ESPERTO 9-10	9 > Possesso sicuro di conoscenze, di linguaggi e metodi, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate. Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti.
	10 > Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali. Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza

4.3) CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO - SCUOLA SECONDARIA I GRADO

La vigente normativa, D.P.R. 122/2009, stabilisce che il raggiungimento di una **votazione non inferiore a 6/10 in ogni disciplina e nel comportamento** è prerogativa per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.

Il Consiglio di classe in sede di scrutinio, nel valutare il processo di maturazione ed apprendimento di ogni alunno, si confronterà sulle gravità delle singole insufficienze.

Per voto di Consiglio l'alunno può essere ammesso pur in presenza di una o più votazioni inferiori a 6/10: in questo caso l'ammissione viene indicata con il 6 con asterisco nelle discipline che non hanno il pieno raggiungimento della sufficienza e alla scheda di valutazione verrà allegato il modello con le indicazioni per il recupero.

Validità dell'anno scolastico e deroghe (D.L. 59/2004, D.P.R. 122/2009, C.M. 20/2011)

Il passaggio alla classe successiva e l'ammissione agli esami avviene se l'alunno ha frequentato un numero di giorni pari ai **3/4 del monte ore annuale**.

Il limite massimo di **assenze consentite** è il seguente:

- per le classi a tempo normale: 247,5 h
- per le classi a tempo prolungato: 313,5 h

La **DEROGA**, ai sensi della C.M. 20/2011, è prevista per assenze debitamente documentate, **a condizione che, a giudizio del Consiglio di classe, non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno**, in ottemperanza a quanto disposto nel D.P.R. 122/2009 che indica, come condizione necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, la presenza degli studenti alle lezioni per consentire la Valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

Criteri per la deroga:

- a) Assenze giustificate per gravi motivi di salute, terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate: (*ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente, visite specialistiche ospedaliere e day hospital, anche riferite ad un giorno*) le assenze continuative debbono essere debitamente documentate al momento del rientro dell'alunno a scuola, con certificazioni mediche conservate agli atti.
- b) Adesione a confessioni religiose.
- c) Gravi motivi personali e/o di famiglia: (*attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, lutto in famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trasferimento della famiglia, rientro nel paese d'origine per motivi legali o per inderogabili motivi di famiglia*) autocertificati da un genitore notificati al Dirigente Scolastico.
- d) Partecipazione ad attività sportive e agonistiche riconosciute dal CONI.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente e, comunque, tempestivamente documentate secondo la normativa vigente.

4.4) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il nostro Istituto, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, adotta iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie, attraverso:

- elaborazione di un Progetto Formativo - Educativo nel quale la scuola si impegna a:
 - *Mantenere alte aspettative nei riguardi degli studenti e ad incoraggiarli;*
 - *Costruire rapporti positivi fra studenti e docenti, creando un clima relazionale sereno;*
 - *Promuovere la collaborazione con i genitori, con la comunità locale e con il territorio.*
- firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, i primi 15 gg. di scuola;
- comunicazioni continue con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti.

L'obiettivo prioritario del P.O.F. espresso nella *mission* “**Costruire l’uguaglianza, favorire le differenze**”, è l’INTERNAZIONALIZZAZIONE: promuovere una cittadinanza attiva, unitaria e plurale.

Il Progetto Educativo – Formativo si articola in 4 nuclei fondanti che si snodano nel curricolo verticale, nell’arco di tutto il percorso scolastico:

NUCLEI FONDANTI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
IDENTITÀ	Promuovere le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento	Promuovere lo sviluppo della personalità	Accrescere la conoscenza di sé e le capacità di scelta
AUTONOMIA	Sollecitare la curiosità ad esplorare e orientarsi nel contesto sociale	Educare ai principi fondamentali della convivenza civile e democratica	Promuovere un’autonomia responsabile nella prospettiva multi culturale
COMPETENZA	Promuovere percorsi socio-affettivi e cognitivo – relazionali	Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base	Accrescere le capacità autonome di studio e curare la dimensione sistemica delle discipline
CITTADINANZA	Sviluppare l’identità nel rapporto con gli altri.	Sviluppare l’identità nel rispetto della diversità degli altri	Sviluppare le personalità e la coscienza di sé in rapporto agli altri

► **Nella scuola Primaria** la valutazione del Comportamento risponde ai seguenti indicatori:

- **Grado di interesse e modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola.**
- **Impegno.**
- **Relazione con gli altri.**

Nel primo periodo didattico (trimestre), si tiene conto del livello generale di rispetto delle regole di convivenza e di partecipazione alle attività educative.

Nel secondo periodo didattico (pentamestre), viene valutato il livello di socializzazione raggiunto, il grado di impegno e il comportamento generale dimostrato nei confronti dell’esperienza scolastica.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - scuola Primaria

<u>I TRIMESTRE</u>	RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA	PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA’ EDUCATIVE
OTTIMO (10)	Accetta, condivide e rispetta le regole	Partecipa in modo costruttivo e/o propositivo
DISTINTO (9)	Accetta, condivide e rispetta le regole	Partecipa in modo responsabile
BUONO (8)	Comprende e rispetta le regole	Partecipa in modo costante
DISCRETO (7)	Comprende ma non sempre rispetta adeguatamente le regole	Partecipa in modo adeguato
SUFFICIENTE (6)	Comprende le regole ma deve essere sollecitato nel rispettarle	Partecipa in modo superficiale e/o solo se sollecitato
NON SUFFICIENTE (1-5)	Non rispetta le regole	Partecipa in modo saltuario e/o non pertinente

<u>PENTAMESTRE</u>	LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE	IMPEGNO	COMPORAMENTO
OTTIMO (10)	Ottimo. Ha socializzato con tutti, nel gruppo si è reso utile, nelle discussioni è stato disponibile al confronto.	Notevole e sistematico.	Responsabile.
DISTINTO (9)	Molto buono. Ha socializzato con tutti, nel gruppo si è reso utile, nelle discussioni è intervenuto spontaneamente.	Assiduo	Responsabile.
BUONO (8)	Buono. Ha socializzato con tutti, nel gruppo si è lasciato guidare, nelle discussioni è intervenuto spontaneamente.	Costante	Corretto.
DISCRETO (7)	Discreto. Ha socializzato solo con alcuni, nel gruppo si è lasciato guidare, nelle discussioni non sempre è intervenuto spontaneamente.	Soddisfacente	Adeguato.
SUFFICIENTE (6)	Essenziale. Ha socializzato solo con alcuni, nel gruppo si è isolato, nelle discussioni è intervenuto solo se stimolato.	Essenziale e superficiale.	Non sempre adeguato.
NON SUFFICIENTE (1-5)	Scarso. Non ha socializzato, nel gruppo ha rifiutato di collaborare, nelle discussioni non ha partecipato.	Parziale e discontinuo.	Non adeguato.

► **Nella scuola Secondaria di I grado la valutazione del comportamento con voto inferiore a 6/10, comporta la non ammissione alla classe successiva.**

Essa è deliberata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio e finale e deve essere sempre adeguatamente motivata nel verbale, con riferimento a fatti e situazioni specifiche e comprovate in riferimento a:

1. Richiami verbali e scritti, fino ad una sospensione da parte del Consiglio di Classe per un massimo di 15 giorni o per più sospensioni accumulate;
2. frequenza irregolare dei corsi ed assolvimento irregolare degli impegni di studio (art. 3, co. 1, D.P.R. 122/09);
3. mancanza di rispetto per il personale docente e A.T.A. della scuola e per i compagni (art. 3, co. 2, D.P.R. 122/09);
4. inosservanza dell'obbligo di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi della scuola, e comportamenti che possono arrecare danni al patrimonio della stessa (art. 3, co. 5, D.P.R. 122/09);
5. in presenza di reati o pericolo per l'incolumità delle persone (art. 9 D.P.R. 122/09).

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO
scuola Secondaria I grado

Voto	Obiettivo generale	Indicatori	Descrittori	Sanzioni e indicazioni didattiche
10 / 9	<i>Acquisizione di una coscienza morale e civile, cittadinanza agita</i>	Comportamento	L'alunno/a è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.	
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.	
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il regolamento. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.	
	<i>Partecipazione alla vita scolastica</i>	Frequenza	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenze giustifica con tempestività.	
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Segue con interesse continuo le proposte didattiche e collabora attivamente alla vita scolastica.	
		Rispetto delle consegne e impegno	Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. E' sempre munito del materiale necessario.	
8	<i>Acquisizione di una coscienza morale e civile, cittadinanza agita</i>	Comportamento	Nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Rispetta gli altri e i loro diritti.	Solo richiami verbali da parte del singolo docente
		Uso delle strutture della scuola	Non sempre utilizza al meglio il materiale e le strutture della scuola.	
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il regolamento, ma talvolta riceve richiami verbali.	
	<i>Partecipazione alla vita scolastica</i>	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni, ma talvolta non rispetta gli orari.	
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Segue con sufficiente partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.	
		Rispetto delle consegne e impegno	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario.	
7	<i>Acquisizione di una coscienza morale e civile, cittadinanza agita</i>	Comportamento	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola non sempre è corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.	Richiami verbali e scritti, da parte del singolo docente o del Consiglio di Classe
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera non accurata il materiale e le strutture della scuola.	
		Rispetto del Regolamento	Talvolta non rispetta il regolamento, riceve richiami verbali e ha a suo carico richiami scritti.	
	<i>Partecipazione alla vita scolastica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi, e non giustifica regolarmente.	
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica. Collabora raramente alla vita della classe e dell'istituto.	
		Rispetto delle consegne e impegno	Molte volte non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.	

6	<i>Acquisizione di una coscienza morale e civile, cittadinanza agita</i>	Comportamento	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è poco corretto. Spesso mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.	Richiami verbali e scritti, fino ad una sospensione da parte del Consiglio di Classe per un massimo di 3 giorni.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.	
		Rispetto del Regolamento	Viola frequentemente il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni anche gravi.	
	<i>Partecipazione alla vita scolastica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici, e non giustifica regolarmente.	
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.	
		Rispetto delle consegne e impegno	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.	
5	<i>Acquisizione di una coscienza morale e civile, cittadinanza agita</i>	Comportamento	Si comporta in modo arrogante e irrispettoso nei confronti dei docenti, degli alunni e del personale della scuola.	Richiami verbali e scritti, fino ad una sospensione da parte del Consiglio di Classe per un massimo di 15 giorni o per più sospensioni accumulate
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.	
		Rispetto del Regolamento	Viola di continuo il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni anche gravi.	
	<i>Partecipazione alla vita scolastica</i>	Frequenza	Si rende responsabile di ripetute assenze e/o ritardi che restano ingiustificati o che vengono giustificati in ritardo.	
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni	
		Rispetto delle consegne e impegno	Non rispetta le consegne. Sistematicamente è privo del materiale scolastico.	

4.5) CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Collegio si attiene a quanto indicato nel paragrafo 5.2 relativamente ai *Livelli assoluti di giudizio*, ma ha deliberato che, i Consigli di classe e/o il team dei Docenti possono considerare la non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato in presenza delle seguenti situazioni:

Scuola Primaria:

Secondo quanto disposto nelle vigenti normative, **art. 8 DL. 59/2004** “...ai docenti...è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.... con

decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva... in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.”, e art. 3 c. 1 bis L. 169/2008 “nella scuola Primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.

I Docenti, all'unanimità, decidono di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva in base ai seguenti criteri:

- assenza prolungata dell'alunno/a tale da non aver reso possibile le misurazioni sufficienti per elaborare il giudizio valutativo, nei diversi periodi didattici (par. 5.1 - punto 1);
- non aver rilevato progressi né a livello degli apprendimenti, né a livello di maturazione globale, con il conseguente NON raggiungimento dei livelli essenziali, nonostante siano stati messi in atto interventi e strategie personalizzate;

Scuola Secondaria:

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che i Consigli di classe, a maggioranza, decidono di non ammettere lo studente alla classe successiva, in presenza delle sotto elencate situazioni:

- insufficienze tali da pregiudicare la possibilità di recupero;
- presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline;
- assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola;
- maturazione inadeguata al livello degli studi affrontati.

Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione, secondo le modalità esposte nel paragrafo “*Forme di comunicazione alle famiglie*”.

4.6) PERCORSI DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO DIDATTICO

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99, il Collegio dei docenti decide di organizzare, per il Primo ciclo d'istruzione, le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, mediante due modalità operative:

- a) Recupero e Consolidamento in itinere;
- b) Pausa didattica.

a) Recupero e consolidamento in itinere

Il recupero e il consolidamento in itinere è assicurato da tutti gli insegnanti, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che via via emergeranno nel corso del lavoro didattico. Gli alunni devono chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, al fine di non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze. Per tale attività non occorrono prove particolari di verifica del superamento della difficoltà rilevata, trattandosi di normale personalizzazione didattica. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

1. suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;
2. individualizzazione degli interventi didattici;
3. esercitazioni mirate;
4. attività di laboratorio;
5. sistema della peer education;
6. esercitazioni on line.

b) Pausa didattica

Scuola Secondaria di I grado

La pausa didattica, organizzata nella prima settimana utile successiva al primo trimestre, sarà organizzata suddividendo gli alunni per gruppi di livello e attività.

In tale periodo, ogni docente che abbia qualche allievo con carenze, non porterà avanti il programma didattico, ma riprenderà i nuclei fondanti della disciplina, insistendo su quei temi rispetto ai quali gli allievi hanno incontrato maggiori difficoltà.

Gli allievi che non hanno mostrato carenze saranno sollecitati a realizzare attività di potenziamento delle competenze.

Ogni attività di recupero sarà riportata sul registro personale del docente. Al termine delle attività di recupero, gli allievi verranno sottoposti a verifiche e le famiglie saranno portate a conoscenza dei relativi esiti tramite comunicazione/convocazione.

Le verifiche potranno essere scritte e/o orali o in modalità grafico - pratiche e saranno effettuate dai docenti titolari della disciplina durante l'attività curricolare.

I docenti che, a qualsiasi titolo (salute, famiglia etc.) risulteranno assenti nella settimana di pausa didattica, svolgeranno tale attività di recupero nella prima settimana possibile, per un numero di ore pari a quelle perdute e con le stesse modalità organizzative.

Gli studenti o le classi assenti nella settimana di pausa didattica recupereranno in itinere e la verifica sarà loro somministrata quando il docente avrà completato l'attività di recupero.

Successive rilevazioni, sia per i debiti non superati sia per eventuali nuove e successive carenze, daranno luogo a recupero attraverso la modalità del sostegno didattico in itinere. Il permanere delle difficoltà è segnalato nel corso dei Consigli di classe.

Scuola Primaria

Nella scuola Primaria la pausa didattica non segue una scansione periodica definita, ma viene effettuata ogni qualvolta si renda necessaria per le seguenti motivazioni pedagogico - didattiche:

- L'apprendimento è un processo che non sempre segue un percorso lineare e progressivo, in particolare in questa fascia d'età; pertanto un tempo definito da dedicare alla pausa non risponde alle esigenze emotive e cognitive dell'alunno.
- L'assegnazione di ambiti disciplinari alle docenti della Primaria consente, di individuare le problematiche in prospettiva interdisciplinare e di intervenire tempestivamente;
- I tempi scuola a 30 e 40 ore prevedono, all'interno dell'orario settimanale, ore da dedicare a recuperi e/o potenziamenti e ad approfondimenti; ciò non esclude la possibilità e/o necessità di effettuare pause anche all'interno dell'orario disciplinare delle 27 ore, per le stesse motivazioni sopra esposte.

Corsi di recupero per la scuola Secondaria di I grado

Coerentemente con i fondi a disposizione, possono essere organizzati, presso l'Istituto, corsi di recupero pomeridiani nelle discipline individuate dal Collegio dei docenti. Gli studenti usufruiranno dei corsi, secondo la propria disponibilità e scelta, per recuperare le carenze evidenziate nel corso delle attività didattiche. I corsi si svolgono, di norma, durante l'anno scolastico.

4.7) COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E DOCUMENTI

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i risultati dei percorsi di recupero, gli atteggiamenti e i comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sotto elencate:

- ricevimenti periodici.
- ricevimenti collegiali pomeridiani.
- comunicazioni tempestive da parte dell'ufficio di dirigenza, in caso di reiterati comportamenti non corretti.

- comunicazioni scritte da parte dell'ufficio di dirigenza, relative ai debiti da recuperare, agli argomenti relativi al debito e alle modalità organizzate dalla scuola per il recupero (solo scuola Secondaria 1°).
- comunicazione scritta di proposta di non ammissione alla classe successiva (scuola Primaria e Secondaria di 1°).

Le diverse forme di comunicazione prevedono anche la compilazione di documenti da parte dei Docenti.

INFANZIA

DOCUMENTI	QUANDO
RICEVIMENTO GENITORI	Fine Novembre Fine Febbraio * (colloquio solo su convocazione) Fine Aprile 1°-2°-3° anno
REGISTRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI – griglie di osservazione	Aprile 1°-2°-3° anno
PROFILO IN USCITA- scheda di passaggio	3° anno - Maggio/giugno

PRIMARIA

DOCUMENTI	QUANDO
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE	Tutte le classi - Trimestre e Pentamestre
PAGELLINO – VALUTAZIONE INTERMEDIA	Tutte le classi - aprile
PROFILO IN USCITA – schede di passaggio	V classe - giugno
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	V classe - maggio

SECONDARIA

DOCUMENTI	QUANDO
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE	Tutte le classi – Trimestre e Pentamestre
TEST D'ORIENTAMENTO	Classi seconde e terze
GIUDIZIO ORIENTATIVO	3° anno - Dicembre
PAGELLINO – VALUTAZIONE INTERMEDIA	Tutte le classi – aprile
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	3° anno - Maggio

5) VALUTAZIONE STUDENTI CON BES

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello di classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (I.C.F.) definito dall'organizzazione mondiale della sanità.

La Valutazione per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** tiene conto di quanto esplicitato nelle normative riferite all'area dello svantaggio:

- L. 104/1992;
- D.P.R. n. 394/99
- O.M. 90/2001
- C.M. n. 24 /2006
- D.P.R. 122/2009;
- L. 170/2010;
- D.M. 5669/2011;
- D.M. 27/2012;
- C.M. 8/2013.
- Linee guida 2014

5.1) STUDENTI CON DISABILITÀ (L. 104/92)

Per gli studenti con certificazione di disabilità, la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) previsto dall'art. 314 del D.L. n.297/94. Essa è finalizzata ad evidenziare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, in rapporto alle sue potenzialità.

Valutazione materie con obiettivi minimi e/o differenziati

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8/9	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza.
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In modo autonomo o parzialmente autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5/< 5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate e/o semplificate, inclusa la prova a carattere nazionale (D.L. n.59/2004 e successive modificazioni), corrispondenti agli insegnamenti impartiti. Le prove sono adattate a cura dei docenti componenti la Commissione d'esame e hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del conseguimento del diploma di licenza. Le prove possono essere sostenute anche con l'uso di ogni forma di ausilio tecnico e didattico necessario (art.315 D.L. n. 297/94).

In caso di grave handicap il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (O.M. 90/2001). Tale attestato è titolo valido ai soli fini dell'iscrizione e la frequenza delle classi successive e per i percorsi integrati.

Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle prove differenziate sostenute.

In conclusione per una scuola dell'obbligo "orientativa e formativa", è possibile prevedere il completamento dell'obbligo scolastico, anche sino al compimento del diciottesimo anno di età, nell'interesse dell'alunno, consentendo in casi particolari anche una terza ripetenza delle singole classi (Art 14, co 1 lett. C, L.104).

5.2) STUDENTI CON DSA (L.170/2010)

Per gli studenti con Difficoltà Specifiche di Apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo del primo ciclo devono tenere conto delle situazioni soggettive specifiche di tali alunni.

La valutazione periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP (Piano Didattico Personalizzato L. 170/2010).

Si consentirà a tali alunni di dimostrare il livello di apprendimento effettivamente raggiunto mediante l'applicazione di misure dispensative e strumenti compensativi. Si dovrà considerare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie (art. 6 Linee guida D.M.5669/11).

Per l'esame conclusivo del primo ciclo si adotteranno gli stessi criteri valutativi e gli stessi strumenti indicati nel PDP, sia nelle prove scritte, compresa la prova nazionale, che in fase di colloquio (vedi nota Miur 03/06/24 prot. 3587).

La Commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove, provvedendo a rendere sereno il clima durante l'esame.

Per le prove scritte di lingua straniera si possono dispensare gli studenti nel caso in cui ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa.

Tali prove scritte devono essere sostituite da prove orali, le cui modalità e contenuti siano stabilite dalla Commissione d'esame.

Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove (art.10 D.P.R. 122/2009).

Solo, eccezionalmente, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in coesistenza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può – su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'Attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

5.3) STUDENTI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (L.170/2010)

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici sono, ad esempio, coloro che hanno una documentazione clinica e/o certificazione medica di:

- deficit del linguaggio,
- deficit delle abilità non verbali,
- deficit della coordinazione motoria,
- deficit dell'attenzione e iperattività,
- funzionamento cognitivo limite
- disturbo dello spettro autistico limite.

Quando tale certificazione non è riconducibile alla L.104 del 1992 allora può rientrare nelle norme previste per gli alunni D.S.A. nella Legge 170/10 e perciò anche tali alunni possono usufruire di un P.D.P., con tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti, **ai quali fanno riscontro percorsi di verifica dell'apprendimento personalizzati ed espressione di un giudizio valutativo coerente con la personalizzazione dei percorsi.**

5.4) STUDENTI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (D.M.27/12/12, C.M.n.8 del 2013)

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare un Bisogno Educativo Speciale ed è compito dei Consigli di classe e dei Team docenti individuare sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione dei Servizi Sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche tali difficoltà e, in condivisione per quanto possibile con la famiglia, adottare misure di personalizzazione (L.53/03) più o meno formalizzate e transitorie.

L'adozione di strategie didattiche e di strumenti di dispensa e/o compensazione deve essere rivolta al traguardo finale del raggiungimento almeno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina. Pertanto, la valutazione intermedia terrà conto della particolarità del percorso intrapreso ma quella finale sarà rivolta ad accertare il raggiungimento di tali competenze. Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (nota MIUR 03/06/2014 PROT.n.3587), i Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione, pur tenendo in debito conto le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati, non debbono prevedere alcuna misura dispensativa, sia scritta che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia con quanto previsto nella L. 170/10.

Per alcuni alunni individuati in situazione di difficoltà, per forti carenze motivazionali, pluri ripetenti e a rischio di dispersione scolastica, si prevede un inserimento nel progetto "VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA", per l'orientamento scolastico e lavorativo. Per tali alunni si procederà alla valutazione includendo il riconoscimento dei crediti formativi prodotti in altro Istituto (ART.4 co.6 DPR 275/99). Questi incideranno sulla valutazione intermedia e finale come indicato dai Percorsi Educativi Personalizzati e stabilito nel suddetto progetto.

5.5) STUDENTI STRANIERI (art. 45 D.P.R. n.394/99, C.M. n. 24 /2006, art.1 co.9 D.P.R. 122/09, Linee Guida 2014)

Gli alunni non italiani presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DR394/99 e DPR122/09).

Le linee guida del 2014 ribadiscono che, a tali alunni, deve essere garantita:

- la Valutazione periodica e finale trasparente e tempestiva sulla base dei criteri definiti dal C.d.D.;
- votazione espressa in decimi per tutte le discipline, compreso il comportamento (tranne nella scuola Primaria dove il voto è espresso con giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato con votazione superiore al sei in tutte le discipline, compreso il comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria, Secondaria di I grado e dell'obbligo d'istruzione;
- specifiche tutele previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata secondo la L.104/92, o da disturbo dell'apprendimento (DSA) secondo la L.170/2010, o da altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012.

Anche gli studenti stranieri, in alcune condizioni, possono avere Bisogni Educativi Speciali.

Il nostro Istituto adotta per facilitare l'accoglienza degli alunni neo-arrivati nel nostro Paese un protocollo condiviso (si veda Protocollo d'Accoglienza).

Nella Circolare Ministeriale n. 8/2013, nella nota del MIUR n.1551 del 27/06/13 e relativi chiarimenti del 27/11/13, e nelle Linee guida del 2014 si specifica che per individuare e superare i bisogni educativi speciali per questi alunni si dovrà procedere con una didattica personalizzata di natura transitoria e che può essere rivolta solo ad alcuni ambiti disciplinari.

La valutazione, perciò, terrà conto delle seguenti condizioni:

- la situazione linguistica di partenza,
- uso, dove necessario, di specifici sussidi didattici,
- evoluzione del processo di apprendimento,
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Solo in casi eccezionali si può procedere alla formalizzazione attraverso la stesura di un P.D.P. che, sempre in una fase transitoria, accompagni gli alunni verso l'acquisizione, almeno, delle competenze essenziali, e cioè nel caso di studenti neo arrivati in Italia, ultratredicenni,

provenienti da Paesi di lingua non latina, ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche, in condivisione con la famiglia.

Per gli esami del primo ciclo di Istruzione, la normativa non permette di differenziare le prove.

Nel caso sia necessario i Consigli di classe devono fornire alla Commissione le indicazioni utili ad effettuare le prove con l'uso di strumenti compensativi e, *“nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti...nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate”*. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese di origine.

6) ESAME DI STATO

Visto:

- art. 3, co.8 e co. 2 **D.P.R. 122/2009**;
- art. 11, co. 4-bis del **D. lgs. 59/2004** e successive modificazioni;

il Collegio decide che:

l'ammissione all'esame di Stato è disposta, previo accertamento della frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina - o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente - e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

I criteri per l'ammissione all'Esame di Stato sono esposti al cap. 4 del presente documento, ai paragrafi 4.3 e 4.4.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

L'Esame di Stato di I ciclo verte sulle seguenti prove:

- **5 prove scritte:** Italiano, prima Lingua comunitaria seconda Lingua comunitaria, Scienze Matematiche, prova INVALSI;
- **1 prova orale:** colloquio.

Per gli alunni DSA sarà consentito l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto indicato nel PDP.

Prove scritte

La tipologia delle prove scritte, ad eccezione della prova Nazionale INVALSI, è concordata dai Docenti e deliberata dal Collegio secondo i seguenti criteri:

ITALIANO: saranno proposte 3 tracce:

1. lettera, diario, racconto in prima – terza persona;
2. testi argomentativi/espositivi;
3. relazione.

INGLESE: saranno proposte 2 tracce:

1. lettura e comprensione di un testo con questionario
2. composizione di una lettera personale su traccia data e riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

FRANCESE / SPAGNOLO: sarà proposta 2 tracce:

1. lettura e comprensione di un testo con questionario;
2. produzione di una lettera su traccia data.

SCIENZE MATEMATICHE: saranno proposti 4 quesiti:

1. equazione con verifica;
2. problema di geometria solida;
3. quesito di geometria analitica;
4. quesito di scienze con applicazioni matematiche.

Prova orale

La prova orale consisterà in un colloquio pluridisciplinare di circa 20 minuti per ciascun candidato.

Tale prova consisterà nell'esposizione di un percorso interdisciplinare strutturato dal candidato, al fine di pervenire ad una valutazione complessiva degli apprendimenti raggiunti nel corso del triennio nelle varie discipline e delle capacità di organizzazione del pensiero.

La rappresentazione grafica degli argomenti attraverso mappe concettuali, metterà in evidenza i nessi tra le discipline, in modo da presentare un'immagine unitaria e chiara delle possibili relazioni, così da consentire al candidato di mostrare le proprie conoscenze, la capacità di operare collegamenti, nonché le abilità nell'uso dello strumento musicale. A ciascuna mappa saranno allegati i testi e i documenti pertinenti.

Per Educazione Artistica saranno richiesti elaborati grafico-coloristici.

Per Tecnologia sarà richiesta una rappresentazione grafica in Assonometria Cavaliera dei solidi presi in esame nel problema di geometria.

Punteggio finale e attribuzione della LODE

Il punteggio finale dell'Esame di Stato del Primo ciclo viene calcolato sulla base della media (aritmetica) di:

- tutte le prove scritte, compresa quella nazionale
- colloquio pluridisciplinare
- giudizio di idoneità (che rappresenta il curriculum dell'alunno).

Il punteggio deve essere espresso in decimi (da 6/10 a 10/10)

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità. I criteri di attribuzione della lode sono i seguenti:

- Esame di licenza: voto in 10/10
- Crediti/curricolo: non è previsto voto - decisione discrezionale della Commissione

[\(all. 8 ESAME DI STATO - criteri di valutazione e griglie\)](#)